

La Sicilia 9 Gennaio 2012

Uccisero uomo del racket, arrestati dopo nove anni

La giustizia ha i suoi tempi, spesso lunghi, forse anche troppo. E così a Biancavilla, a quasi nove anni dall'omicidio di Gaetano Parisi, la guardia campestre, di 53 anni, di Biancavilla, trucidata mentre tornava a casa, percorrendo contrada "Rinazze", i suoi presunti assassini sono finiti dietro le sbarre. Ad essere accusati del barbaro assassinio sono Salvatore Fallica, di 36 anni, e Giuseppe Longo, di 39 anni, entrambi pregiudicati di Biancavilla, ritenuti affiliati al clan locale dei "Toscano", ed arrestati ora dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Paternò.

Per ricordare l'accaduto, bisogna tornare indietro fino al pomeriggio del 4 aprile del 2003, quando Gaetano Parisi, dopo una giornata di lavoro, stava percorrendo la periferia di Biancavilla diretto a casa. Mentre si trovava a bordo della sua Fiat 500, venne raggiunto e speronato da un'altra auto, una Fiat Uno, con a bordo i due assassini, che non diedero a Parisi neanche il tempo di scendere dall'auto. I killer avvicinatisi al finestrino del conducente gli esplosero contro diversi colpi d'arma da fuoco e uccisero l'uomo all'istante.

Fin da subito le indagini dei militari dell'Arma presero la pista giusta. Venne evidenziato, infatti, come quell'omicidio era maturato nell'ambito di un regolamento di conti della criminalità locale, con Parisi, uomo vicino al clan nello svolgere il ruolo di intermediazione per il pagamento di estorsioni, tra le vittime, tutte produttori agricoli per il quale lo stesso Parisi, imposto dal clan, lavorava, e la malavita locale. Dopo anni di indagini alla coppia di presunti assassini è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari di Catania, Giuliana Sammartino, su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Francesco Testa che ha coordinato le indagini. Da ricordare, inoltre, che proprio a seguito dell'omicidio di Parisi e delle conseguenti indagini dei carabinieri di Paternò, scattò l'operazione, denominata "Rinazze", che permise di portare alla luce il giro di estorsioni al quale erano sottoposti diversi produttori e commercianti agricoli di Biancavilla, con 9 biancavillesi, tra questi anche Salvatore Fallica, indagato ora per l'omicidio di Parisi, finiti dietro le sbarre. Fallica e Longo, sono stati portati nel carcere di Piazza Lanza, a Catania.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS